

PRENDIAMO LA PAROLA

giornalino del comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano

SUPPLEMENTO DI VIA LARGA - LUGLIO 2001

La sicurezza dei lavoratori va tutelata

L'Asl di Milano sanziona con una multa di 15.000.000 di lire il Comune per le violazioni delle normative di legge in materia di sicurezza e igiene del lavoro nell'edificio di via Larga, n. 12

Gli antefatti

- ⇒ **16 ottobre 1997.** In una intervista al giornale "Mattina" il delegato Carella faceva presente le possibili connessioni fra le vibrazioni causate dai martelli pneumatici, usati durante la ristrutturazione dei servizi, ed il crollo della scala del giorno prima.
- ⇒ **30 gennaio 1998.** Dopo il crollo della scala che provocò feriti fra i lavoratori con un articolo pubblicato sul giornalino del Comitato di Lotta del Comune di Milano "Prendiamo la Parola" **alcuni lavoratori denunciavano pubblicamente i rischi della sicurezza nello stabile di via Larga n. 12, in particolare l'elevato rischio incendio, la mancanza di vie di fuga, la mancanza di porte antipanico.**
- ⇒ **6 ottobre 1998.** Lo studio "Strada e Associati" che nel frattempo aveva ricevuto dal "Servizio di Prevenzione e Protezione" del Comune di Milano l'incarico di verificare il rischio, nella sua risposta avente come oggetto: "626 Palazzo di Via Larga, 12 - Valutazione qualitativa del rischio incendio per le attività svolte nel palazzo di via Larga" dichiarava: **"L'intero edificio è da considerarsi a rischio di incendio elevato"**.
- ⇒ **12 marzo 1999.** I lavoratori del salone Rotoscar inviano una lettera al delegato Carella del Comitato di Lotta chiedendo interventi sull'Igiene e la sicurezza.
- ⇒ **15 marzo 1999.** Otto delegati RSU venuti a conoscenza del documento dello studio "Strada e Associati" chiedono alle Direzioni competenti un **incontro urgente** per trovare soluzioni adeguate per tutelare la sicurezza, nel frattempo aggravata a causa di lavori che ostacolano le vie di fuga.

Nonostante i solleciti l'Amministrazione fa poco o nulla, non tute-

lando né la sicurezza e la salute dei lavoratori, né quella di migliaia di utenti che giornalmente si recano in questo edificio. **Questa Amministrazione che spende miliardi per curare la sua immagine, risparmia il più possibile sulla sicurezza dei lavoratori.**

- ⇒ **14 settembre 2000.** I lavoratori addetti alla guardiola del passo carraio di via Palazzo Reale, chiedono l'intervento della RSU per valutare i rischi connessi all'installazione di un apparecchiatura di controllo dei PC.
- ⇒ **12 ottobre 2000.** I delegati RSU di via Larga inviano una richiesta informazione valutazione rischi connessa alle problematiche presentate dai lavoratori addetti alla guardiola del passo carraio. Su questo punto né il delegato Carella né il delegato Michelino hanno mai avuto risposta.
- ⇒ **24 ottobre 2000.** Un atto del dott. Salvato chiude l'uscita di via Palazzo Reale riservandola al solo scarico e carico merci, in quanto il cancello è troppo spesso soggetto a guasti. **Purtroppo si dimentica che questa uscita è una via di fuga e come tale non può essere chiusa.**

Negli ultimi anni le condizioni di sicurezza, igiene e del lavoro sono ulteriormente peggiorate. Ai vecchi problemi legati al rumore e all'igiene (ex Rotoscar), più volte denunciati dai lavoratori con lettera indirizzata alla RSU di cui alcuni del Comitato di Lotta, se ne sono aggiunti di nuovi con il cablaggio e l'installazione di switch-router nelle stanze dove il personale lavora, con il loro carico di problemi legati ad una costante rumorosità. Intanto l'usura degli impianti (es. la scala di legno fra il 4° ed il 5° piano) ha fatto il resto. E proprio la scala in legno è stata causa negli ultimi mesi di ben quattro infortuni di cui uno non

riconosciuto in quanto "causa non violenta" formula astratta che fa sorgere il dubbio che fos-

Visitate il nostro nuovo sito

<http://www.comunedimilanocomitato.org>

se necessario spezzarsi le gambe per aver riconosciuto l'infortunio sul lavoro.

⇒ **16 febbraio 2001.** Sei delegati RSU (S. Carella, D. Cavallotti, M. Di Padova, M. Leoni, M. Michelino, D. Renoffio) del Comitato di Lotta e di tutti i Sindacati di base presenti in Comune hanno inviato una esposto (protocollato il 19 febbraio) alle quattro Direzioni Centrali di via Larga e per conoscenza al Sindaco e Vicesindaco, alla Asl e ai Vigili del Fuoco, in cui denunciavano i rischi alla salute cui sono sottoposti centinaia di lavoratori di via Larga e migliaia di cittadini che giornalmente vi si recano, chiedendo un incontro urgente.

⇒ **26 febbraio 2001.** La D.ssa Guatteri, Direttore Centrale Autorizzazioni e Certificazioni risponde con una lettera al delegato Carella per il Settore di sua competenza in cui evidenzia:

- a) La "buona funzionalità dei segnalatori anti-fumo"
- b) Che i livelli di rumorosità rilevati nel locale ex Rotoscar "non superano i limiti previsti dalla normativa vigente" e che pertanto si riteneva superfluo fissare un ulteriore incontro.

Inoltre la dott.ssa Guatteri dice che c'è il coinvolgimento dell'ufficio tecnico e il Servizio Prevenzione e Protezione (chi li ha visti e chi proteggono l'Amministrazione?). Ed infine quali R.S.U. del palazzo ha "notiziato" la dott.ssa Guatteri? Carella anche lui delegato in via Larga non è stato "notiziato".

Le altre Direzioni Centrali (Settore Demanio e Patrimonio, Risorse Umane, Settori Ambiente ed Energia) chiamate in causa non si sono neanche sentite in dovere di rispondere.

⇒ **4 aprile 2001.** Con una lettera alla cittadinanza dal titolo "*Che non si debba più dire che è stata una fatalità, non lo sapevamo*" abbiamo denunciato ai lavoratori del Comune di Milano e alla cittadinanza tramite volantini i gravi rischi per la salute e l'incolumità fisica di chi giornalmente lavora o si reca per certificazioni in via Larga.

Ma anche questa volta le Direzioni competenti hanno finto di non vedere e non sentire.

⇒ **18 aprile e 4 maggio 2001.** In due assemblee (indette da RdB, SdB, Slai Cobas e Comitato di Lotta) i lavoratori davano mandato ai delegati RSU del palazzo di via Larga di sollecitare l'intervento dei Vigili del Fuoco e della ASL. I delegati dei Sindacati di Base e del Comitato di Lotta inviarono una lettera in cui si dichiarava che qualora l'Asl non fosse intervenuta avrebbero presentato una denuncia-querela per omissione di atti d'ufficio. Lo stesso procedimento è avvenuto per i vigili del fuoco con raccomandata del

23/6/2001, la ricevuta di ritorno è stata controfirmata in data 26/6/2001 ma fino ad oggi non vi è stato alcuno riscontro da parte dei Vigili del Fuoco.

⇒ **17 maggio 2001.** L'Asl faceva un sopralluogo in via Larga accompagnata da due delegati RSU (S. Carella e M. Michelino) girando tutto il palazzo.

⇒ **29 maggio 2001.** L'Asl invia una missiva in cui notifica l'avvenuto sopralluogo.

⇒ **19 giugno 2001.** L'Asl faceva pervenire al Sindaco il verbale di prescrizione n. 677/01 (che alleghiamo) in materia d'igiene e sicurezza del lavoro, riguardanti i locali siti nell'ufficio di via Larga 12 sanzionandolo subito di lire 15.000.000 e invitandolo a risolvere i problemi. A questo punto, aspettiamo con un benvenuto l'intervento dei Vigili del Fuoco, per poter aggiungere un altro punto a favore della nostra sicurezza e di quella dei cittadini che giornalmente visitano il palazzo.

⇒ **2 luglio 2001.** Con circolare n. 1275 nei settori Anagrafe, Stato Civile, Leva vengono distribuite le cassette per le medicazioni (mai viste prima).

A tutto questo c'è però un antefatto che si perde quasi nella notte dei tempi. **Nel lontano settembre 1994 c'è stata una "indagine sulle condizioni igienico sanitarie e sulla qualità dell'aria dell'edificio del Comune di Milano sito in via Larga"** al di là di tutti i problemi da affrontare cosa ne è stato delle **proposte di "interventi migliorativi e problematiche da approfondire"** ecco alcuni degli argomenti trattati:

- Qualità dell'aria;
- Confinamento di alcuni materiali;
- Pulizia;
- Fumo passivo;
- Microclima;
- Umidità;
- Correnti d'aria;
- Meccanismi chiusura porte;
- Illuminazione (luce esterna, artificiale e finestre);
- Problemi videoterminali;
- Spazi lavoro e arredo;
- Rumorosità;
- Disposizione di attrezzature in apposite stanze insonorizzate e installazione doppi vetri.

Dopo sette anni l'Amministrazione del Comune di Milano non ha ancora trovato il tempo di applicare le direttive di questo rapporto. Certo non può dire che non lo sapeva, e se ora si ritrova un verbale da parte dell'Asl deve ringraziare se stessa.

Questa Amministrazione invece di parlare di privatizzazione dei servizi, garantisca sicurezza a tutti quei lavoratori che quotidianamente gli permettono l'esistenza stessa di questi servizi !!!



COMUNE DI MILANO - Segr. del Sindaco
Prot. E Nr. 9366 / 2001 del 19/06/2001
Rif. nr. 9366/ 2001

26-06-2001

ASL
Città di Milano
Via S. Stefano, 1
00187 Roma
Tel. 06/498111
Fax 06/498111

COMUNE DI MILANO GAS. SINDACO
PG 1.654.013 / 2001 SUB 0 del 19/06/2001
RI 3.605 / 2001 (S) AFFARI L del 19/06/2001

Al Sindaco del Comune di Milano
Dott. Gabriele Albertini
Piazza della Scala, 2
20121 - Milano

Oggetto : verbale di ispezione, contravvenzione e prescrizione
in materia di igiene e sicurezza del lavoro Art.20 D.L.vo 758/94
riguardante i locali siti nell'edificio di via Larga, 12 - Milano.

In data 17/05/01 presso i locali dell'edificio di via Larga, 12 dove sono ubicati gli uffici comunali dei settori Anagrafe, Stato Civile, Leva, Commercio e Demanio, nel corso del sopralluogo ispettivo condotto dall'Ufficiale di Polizia Giudiziaria, arch. Luigi Carretta e dall'ausiliario di Polizia Giudiziaria, ing. Roberto Salicco, appartenenti alla U.O.P.S.A.L. dell'ASL Città di Milano, sopralluogo al quale hanno preso parte i signori Salvatore Carella e Michelino Michelino, delegati delle Rappresentanze sindacali Unitarie (RSU), sono state accertate le sottoesposte contravvenzioni, descritte anche con riferimento alle fotografie, eseguite dagli operanti in sede di sopralluogo, e contenute nell'allegato fascicolo fotografico.

- 1) Reato di cui agli artt. 10 comma 3 e 389 sub c del D.P.R. 547/55 per non aver provveduto di idoneo parapetto, avente cioè altezza di almeno cm 100, la finestra esistente sul pianerottolo tra il primo ed il secondo piano, in quanto quello esistente ha una altezza di 75 centimetri.
- 2) Reato di cui agli artt. 16 comma 3 e 389 sub c del D.P.R. 547/55 per aver mantenuto in esercizio, la scala in legno tra il 4° ed il 5° piano (sottotetto), di accesso agli spogliatoi ed ai servizi igienici ad uso dei commessi, inadeguata alle esigenze di transito in quanto: a) il terzo gradino è lesionato longitudinalmente e conseguentemente è instabile; b) tutti gli altri gradini sono notevolmente usurati e deformati; c) il parapetto ha altezza inferiore a cm 100 ed in alcuni tratti è mancante degli elementi intermedi.
- 3) Reato di cui agli artt. 374 comma 2 e 389 sub b del D.P.R. 547/55 per non aver fornito alle commesse addette all'ufficio informazioni al pubblico, situato all'ingresso dell'edificio lato via Pecorari, attrezzature idonee ai fini della sicurezza del lavoro. In particolare, in presenza di un bancone avente il piano di lavoro alto cm 110, in mancanza di una pedana che riduca il dislivello tra il piano del bancone ed il piano di seduta, le commesse utilizzano sedie con piano di seduta avente altezza di cm 80, il che comporta un rischio di caduta tutte le volte che le lavoratrici si siedono o si alzano dalla sedia.
- 4) Reato di cui agli artt. 41 comma 1 e 50 sub a del D.P.R. 277/91 per non aver provveduto a ridurre al minimo, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore, per i lavoratori operanti sia nei locali dove sono presenti gli "switch-router" (es. al 1° piano stanza 115 - ufficio funerarario), sia al piano terra ex ufficio "rotoscar" dove attualmente è in funzione un impianto automatizzato per l'archiviazione dei documenti carente di idonea insonorizzazione.
- 5) Reato di cui agli artt. 32 comma 3 e 89 sub a del D.L.vo. 626/94 per non aver provveduto a sottoporre a regolare pulizia l'impianto di condizionamento, in quanto in numerosi locali le griglie di immissione presentano spessi strati di polvere, e per non aver provveduto a regolare pulizia i locali dell'archivio situati al piano interrato (polvere sugli arredi e sulle strutture), gli spogliatoi degli elettricisti, l'adiacente corridoio ed i locali limitrofi dove vi sono depositati di macerie e materiali di risulta (vicino l'unica finestra dello spogliatoio, lato cortile interno, e batterie esauste e materiali vari nel corridoio). Foto 1, 2 e 3.

Il contravventore è stato individuato nella persona del Sindaco di Milano, poiché i poteri conferiti ai dirigenti dei diversi settori, e desumibili dal Regolamento del Comune di Milano, allegato in stralcio, e dalla Delibera n. 118.011/2001 n. rog. del. 916/2001, allegata in copia, sono insufficienti e non estesi sino a comprendere i poteri necessari a dare adempimento agli obblighi di cui agli articoli di legge sopra richiamati.

L'operatore di vigilanza p.g.
arch. Luigi Carretta

L'operatore di vigilanza
ing. Roberto Salicco



Verbale di Contravvenzione n. *624*.....

Il sottoscritto UPG arch. Luigi Carretta in data 24/05/2001 ha accertato le inosservanze a norme di legge in materia di sicurezza e igiene del lavoro riportate nel verbale di ispezione n. *624*....
In base ai fatti accertati ed esposti in tale verbale, il Dott. Gabriele Albertini con domicilio in Milano, Piazza della Scala, 2 nella sua qualità di Sindaco del Comune di Milano, ferma restando la propria responsabilità nell'utilizzo di macchine, impianti, attrezzature o procedure operative non conformi al dettato della normativa, è in contravvenzione agli articoli di legge sotto indicati.

Si prescrive quindi, ai sensi dell'art. 20 D.L.vo 758/94, di regolarizzare tutte le inosservanze rilevate fissando i seguenti termini.

P.to del Verbale	Legge	Articolo	Tempo per Regolarizzare	Sanzione prevista D. L.vo 758/94	
				Minimo	Massimo
1	D.P.R. 547/55	artt. 10 c. 3 e 389 sub c	30 giorni	500.000	2.000.000
2	D.P.R. 547/55	artt. 16 c. 3 e 389 sub c	30 giorni	500.000	2.000.000
3	D.P.R. 547/55	artt. 374 c. 2 e 389 sub b	30 giorni	1.000.000	5.000.000
4	D.P.R. 277/91	artt. 41 c. 1 e 50 sub a	30 giorni	10.000.000	50.000.000
5	D.L.vo. 626/94	artt. 32 c. 3 e 89 sub a	30 giorni	3.000.000	8.000.000

Ai sensi dell'art. 347 CPP viene data comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano delle inosservanze rilevate nell'allegato verbale.

Ai sensi dell'art. 23 D.L.vo 758/94, il procedimento penale è sospeso fino alla comunicazione al Pubblico Ministero dell'adempimento delle prescrizioni impartite.

Ai sensi dell'art. 21 D.L.vo 758/94, si provvederà alla verifica dell'adempimento alle prescrizioni entro 60 gg. dal termine indicato nel verbale; in caso di adempimento entro il termine indicato, si provvederà a notificare il verbale di ammissione al pagamento con le modalità per estinguere le contravvenzioni in sede amministrativa. L'attestazione del

Progetto orario continuato

anche quest'anno si rischia il mancato pagamento

Così come era già avvenuto lo scorso anno, anche quest'anno l'Amministrazione, tramite il dott. Bordogna, ha espresso il suo parere negativo al pagamento dell'indennità per il progetto dell'orario continuato. Ma già lo scorso anno la spontanea protesta dei lavoratori costrinse Amministrazione e le organizzazioni sindacali a trovare una soluzione positiva.

E a fronte delle circolari dell'Amministrazione, ancora una volta l'indignazione dei lavoratori è stata spontanea ed in breve tempo è stata formulata una lettera di protesta controfirmata da ben 77 dipendenti dei settori interessati di via Larga.

La stessa è stata poi protocollata in data 27 giugno con numero di protocollo n. 010119.

Due gli obiettivi prefissati:

- Il pagamento delle indennità dell'anno 2000;
- La trasformazione di tale fondo in indennità di disagio affinché non debba più ripetersi l'assurda farsa

IL COMITATO DI LOTTA DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO si riunisce ogni martedì alle ore 17
Presso il Consiglio di sede RSU di via Larga (4° piano): anche tu puoi partecipare!
f.i.p. / collettivo "Prendiamo la Parola" / Tel+fax 02 26224099 (chiamate urgenti 339 6855183)
sito internet: www.comunedimilanocomitato.org / posta elettronica: RedazionePLP@Comunedimilano.org